

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 21

I Domenica di Quaresima/Anno B "Puoi fidarti!" Domenica della Generosità

S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Vittorio, Togni Angela, Luciano e Massimo

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Giuseppina con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio della famiglia Bertoli: Angelo, Cesare e Lina con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 22

Cattedra di S. Pietro apostolo

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Antonio e Cattaneo Teresa legato

Ore 20,30: Incontro in casa parrocchiale con tutti gli animatori adolescenti con don Vittorio

Martedì 23

S. Policarpo, vescovo e martire

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Vincenzo con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Ore 20,30: Incontro di Catechesi in Chiesina aperta a tutti
Tema: Abramo (ovvero un Dio che parte) Relatore Giovanni Soldani

Mercoledì 24

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Vincenzo

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 25

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Agostina e Rinaldo

con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Venerdì 26

Ore 6,00: S. Messa Vicariale a Paladina

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pagoni Maria

con la partecipazione dei ragazzi della Seconda media

Ore 20,30: Via Crucis in chiesina

Sabato 27

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cornago Carla Teresa e Cattaneo Vittorino con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 28

Il Domenica di Quaresima/Anno B

"Ascolta e Vedrai!"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Anita, Battesimo di Zampieri Giulia e Piazzalunga Edoardo con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

Signore Gesù, alla tua presenza ricordiamo in preghiera, la nostra parrocchia. E' una storia di fede, anzi mille, sbriciolate in vita d'ogni giorno, e narrate da secoli.

Disegnate dal volto di vecchi e bambini, di donne e di uomini, di santi peccatori e peccatori santi. La nostra parrocchia è una chiesa, una casa, una piazza, una via. Per alcuni è vita d'ogni giorno, per altri è rarità, per non pochi è ricordo che s'allontana, per tutti è possibilità.

Signore Gesù, la tua parrocchia è il mondo, il cuore di ciascuno, i legami dell'amore e le terre del dolore. Hai cominciato con pochi, donne e uomini che hanno creduto in Te.

Da Te hanno imparato la meraviglia d'una fraternità nuova, la gioia dell'ospitalità, la regola della prossimità.

Signore Gesù, la nostra parrocchia sia fraterna, ospitale e prossima: così la riconoscano donne e uomini del nostro tempo e della nostra terra, così la riconosca il nostro vescovo nel suo pellegrinaggio pastorale, così la riconosca Tu che stai in mezzo a noi.

Lo Spirito Santo, sempre così la generi, Dio nostro Padre, sempre così la benedica. Interceda per noi la Madre di Gesù.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 21 Febbraio 2021

I Domenica di Quaresima "Anno B"



*"Io Spirito
sospinse Gesù
nel deserto"*

Prima Lettura: Gènesi (9,8 - 15)

Salmo responsoriale: (24/25) Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3,18 - 22)

Vangelo: Marco (1,12 - 15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

E' iniziata la Quaresima, un tempo di conversione per riavvicinarci al Signore. Talvolta magari senza accorgerci ci allontaniamo da Lui e allora questo periodo è provvidenziale. Abbiamo ascoltato come Gesù è stato sospinto dallo Spirito nel deserto e in Quaresima vi veniamo sospinti anche noi: non nel deserto della Palestina ma in un contesto di aridità e di ostilità alla Parola di Gesù: quest'ultima può trovare ostacoli o resistenze dentro di noi oltre che nella società in cui viviamo.

Si tratta di affrontare le tentazioni cercando di fare in ogni circostanza la volontà di Dio. Il deserto è il luogo della prova, il luogo dove è difficile vivere ma anche quello in cui si può conoscere la verità delle cose, il loro vero valore, come pure quello delle persone.

Accettiamo di fare questo cammino, di abbandonare le cattive abitudini e i peccati per percorrere un itinerario di libertà! Ci è chiesto di cambiare per diventare migliori e così rendere migliore il mondo in cui viviamo; non possiamo cambiare gli altri ma, con la Grazia di Dio possiamo cambiare noi stessi, un po' alla volta.

Il rito delle ceneri, che è stato celebrato mercoledì, ci rimanda all'importanza dell'umiltà, del riconoscersi così come si è con i propri limiti e chiedere il perdono del Signore. Chi si ritiene giusto non chiede perdono e non perdona: non sa piangere le lacrime, fugge l'umiliazione di scoprirsi come è e rimane triste. Il peccatore invece trova consolazione. Riconosciamoci allora come siamo: è il presupposto per metterci in cammino e per costruire un mondo diverso. La nostra conversione può contagiare altri e avviare un mondo migliore. Assumiamo degli impegni nella preghiera, nella rinuncia e nella carità e affidiamoci al Signore che ci guiderà

L'evangelista Marco ci dà notizia dell'inizio della vita pubblica di Gesù e del suo ministero per le strade della Palestina, dopo aver trascorso quaranta giorni nel deserto. Il «Vangelo di Dio», che Gesù andava predicando, la «buona notizia» che andava diffondendo, è tutta concentrata in queste parole: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo».

Per l'evangelista Marco «il tempo è compiuto», significa che si è concluso il tempo delle promesse divine e delle attese, ed è giunto il tempo della realtà dell'avverarsi delle profezie nella persona di Gesù; l'ora messianica è arrivata. «Il regno di Dio è vicino», cioè è giunto il momento in cui Dio, in Cristo, realizza il suo progetto di salvezza e vuole instaurare la sua sovranità e signoria sul mondo. La possibilità della salvezza è offerta a tutti, l'occasione è propizia, il momento è favorevole, bisogna prendere coscienza e decidersi a seguire Gesù.

«Convertitevi e credete al Vangelo»: è la condizione indispensabile, la disposizione d'animo essenziale se si vuole cogliere il momento favorevole ed entrare nel regno di Dio che Gesù Cristo dichiara di essere venuto a inaugurare. E' l'invito che con sollecitudine materna la Chiesa ci rivolge oggi all'inizio della quaresima.

«Conversione» è una parola tanto ripetuta che si rischia di farne l'abitudine, e che pertanto non abbia eco nella nostra anima, non scuota più salutarmente la nostra coscienza. Eppure è una delle parole più necessarie, una di quelle che conservano validità e attualità perenne; una parola che dovremmo ripetere continuamente a noi stessi, perché siamo tutti peccatori, ricadiamo spesso nelle nostre mancanze.

Convertitevi, dunque, ci ripete giustamente la Santa Chiesa oggi, all'inizio di un tempo sacro, che deve vederci tutti impegnati in una seria revisione della nostra vita. Questo invito della conversione ci apre alla nuova dimensione di spirito e di vita, di rinnovare i nostri impegni battesimali all'adesione del messaggio di Cristo.

Il Vangelo è tutto ciò che Gesù è venuto a dirci e a rivelarci in nome del Padre. Allora credere al Vangelo significa fidarsi di Cristo, abbandonarsi a Lui, accogliere con piena disponibilità la sua azione di salvezza, soprattutto la sua Pasqua gloriosa, perché nell'evento pasquale Gesù diventa la buona novella di liberazione e nella pasqua il regno di Dio si fa presente in tutta la sua potenza salvifica. Credere al Vangelo comporta soprattutto l'impegno sempre rinnovato a seguire gli esempi di Gesù e a mettere in pratica il suo insegnamento. E questo signi-

Nel giardino di pietre che è il deserto, nuovo spettrale giardino dell'Eden, Gesù vince il vecchio, spento sguardo sulle cose (le tentazioni) e ci aiuta a seminare occhi nuovi sulla vita.

Il deserto e il regno, la sterilità e la fioritura, la morte e la vita: i versetti di Marco dipingono nella prima pagina del suo vangelo i paesaggi del cuore dell'uomo. Gesù inizia dal deserto: dalla sete, dalla solitudine, dall'angoscia delle interminabili notti.

Sceglie di entrare da subito nel paesaggio della nostra fatica di vivere. Ci sta quaranta giorni, un tempo lungo e simbolico. Si fa umanità lungo le piste aride delle mie faticose traversate.

In questo luogo di morte Gesù gioca la partita decisiva, questione di vita o di morte. Il Messia è tentato di tradire la sua missione per l'uomo: preferire il suo successo personale alla mia guarigione.

Resiste, e in quei quaranta giorni la pietraia intorno a lui si popola. Dai sassi emerge la vita. Una fioritura di creature selvatiche, sbucate da chissà dove, e presenze lucenti di angeli a rischiarare le notti.

Da quando Gesù lo ha abitato, non c'è più deserto che non sia benedetto da Dio, dove non lampeggino frammenti scintillanti di regno.

Il regno di Dio è simile a un deserto che germoglia la vita, un rimettere al mondo persone disgregate e ferite. Un'energia trasformativi risanante cova tra le pietre di ogni nostra tristezza, come una buona notizia: Dio è vicino convertitevi e credete nel Vangelo.

All'inizio di Quaresima, come ai tornanti della vita, queste parole non sono una ingiunzione, ma una promessa. Perché ciò che converte il cuore dell'uomo è sempre una promessa di più gioia, un sogno di più vita. Che Gesù racchiude dentro la primavera di una parola nuova, la parola generatrice di tutto il suo messaggio: il regno di Dio è vicino.

Il Regno di Dio è il mondo nuovo come Dio lo sogna, e si è fatto vicino da quando Dio è venuto ad abitare, con amore, il nostro deserto.

Gesù non viene per denunciare, ma per annunciare, viene come il messaggero di una novità straordinariamente promettente. Il suo annuncio è un 'sì', e non un 'no': è possibile per tutti vivere meglio, vivere una vita buona bella beata come la sua. Per raggiungerla non basta lo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta succedendo, la grandezza di un dono che viene da fuori di noi. E questo dono è Dio stesso, che